

DIRITTO DEL LAVORO E LEGISLAZIONE SOCIALEdi **BARBARA GARBELLI****Aspettando la legge di Bilancio: agevolazioni alle assunzioni 2024**

Vi è grande fermento sul tema e forte attenzione alle misure previste dalla scorsa legge di Bilancio 2023, ormai prossime alla scadenza, mentre si discute ancora poco delle nuove misure previste per l'anno a venire.

Il 2024 sarà un anno povero di agevolazioni alle assunzioni: questo è il messaggio generale che si legge frequentemente negli ultimi tempi, ma la situazione è realmente questa? **La legge di Bilancio prevede agevolazioni per le assunzioni?**

Sicuramente **il 2024 vede il termine di alcune misure agevolative** che erano ormai da diversi anni al centro delle scelte dei datori di lavoro come le **agevolazioni al 100% destinate ai giovani under 36 e alle donne svantaggiate**.

A queste misure (che lasciano il posto alle misure strutturali che prevedono un'agevolazione contributiva pari al 50% dei contributi a carico datore di lavoro per giovani under 30 e donne svantaggiate), si affiancano **ulteriori misure previste dalla scorsa legge di Bilancio: cessa l'esonero a favore dei lavoratori disabili**, di cui all'art. 28 D.L. 48/2023 convertito in L.85/2023; quello **previsto per i NEET**; quello per i **percettori di reddito di cittadinanza**, nella misura del 100% dei contributi a carico del datore di lavoro, nella misura massima di 8.000 euro annui, riparametrati su base mensile, che affianca l'incentivo strutturale introdotto dal legislatore nel 2019. Ma quali sono invece le **nuove misure previste per l'anno nuovo** ? **Sono ancora previste agevolazioni per i giovani e i lavoratori svantaggiati?** **La risposta è sicuramente affermativa**, ma dobbiamo sicuramente abituarci a misure caratterizzate da una diversa struttura organizzativa.

Super deduzione al 120% e al 130% del costo del lavoro - La vera novità per il 2024 è quella annunciata dal Governo e inserita in uno dei decreti attuativi della riforma fiscale: si tratta di un incentivo, una **super deduzione al 120% e al 130%, per le imprese che assumono dipendenti a tempo indeterminato** nel corso dell'anno 2024. Questo incentivo non si configura come uno sconto calcolato sui contributi del mese, ma **consiste nella maggiorazione del costo del lavoro ammesso in deduzione** e tale misura vale solo in presenza di nuove assunzioni a tempo indeterminato intercorse nel 2024.

La "super" deduzione è pari a: **120%** per tutte le assunzioni a tempo indeterminato; **130%** per chi assume **lavoratori "svantaggiati"**, ovvero: persone con disabilità; giovani ammessi agli incentivi all'occupazione giovanile (under 30); donne di qualsiasi età con almeno due figli minori; ex percettori del Reddito di cittadinanza che non integrino i requisiti per l'accesso all'Assegno di inclusione; minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare. Gli incentivi, dunque, premiano i datori di lavoro che aumentano il numero di dipendenti a tempo indeterminato, ancora di più se appartenenti alle categorie più fragili e non comporta una riduzione dei contributi versati mensilmente in F24, ma bensì una variazione in diminuzione della base imponibile ulteriore rispetto a quella ordinaria.

Bonus assunzione per i percettori di supporto per la formazione e il lavoro e per i percettori di assegno di inclusione - Anche se il bonus per l'assunzione dei percettori del reddito di cittadinanza verrà meno dal prossimo anno, sarà sostituito da nuove agevolazioni previste per i 2 nuovi strumenti di incentivazione alla ricollocazione nel mondo del lavoro: il supporto per la formazione e il lavoro e l'assegno di inclusione. Il decreto Lavoro, infatti, nel disciplinare le 2 nuove misure ha previsto anche l'introduzione di specifici bonus assunzione, che si sostanziano in un **esonero dal versamento della contribuzione previdenziale che viene concesso per l'attivazione di un contratto subordinato**: a tempo indeterminato, pieno o parziale, di apprendistato o di trasformazione da tempo determinato; a tempo determinato o stagionale, pieno o parziale. Nel primo caso il bonus consiste in un esonero totale dal versamento della contribuzione a carico del datore di lavoro nel **limite massimo di 8.000 euro annui per un anno**.

Nel secondo, invece, il bonus spetta per il **50% della contribuzione nel limite di 4.000 euro per un anno e comunque non oltre la durata del rapporto di lavoro**.

In entrambi i casi è **prevista l'esclusione dei contributi/premi Inail dalle misure agevolative**.